

vivere meglio
con



Regione
Lombardia

ASL Lodi

Cani, gatti & C.



Pubblicazione realizzata dall'ASL di Lodi
Dipartimento di Prevenzione Veterinario

Progetto di : Luigi Galimberti
Responsabile Struttura Ambulatoriale e Prevenzione Randagismo

In collaborazione con: Anna Casarini
Ufficio Comunicazione

Con il contributo di:



Un ringraziamento particolare a:



vivere meglio con Cani, gatti & C.

Negli ultimi decenni gli animali, in particolare quelli definiti da "affezione", hanno assunto un posto sempre più rilevante nella nostra società ed è cresciuto il numero delle persone che vive a contatto con animali domestici. Il mutare delle condizioni di convivenza tra uomo ed animali, soprattutto nei contesti urbani, ha contribuito a far crescere la sensibilità nei confronti di questi ultimi e a far maturare l'esigenza per la pubblica amministrazione di introdurre il riconoscimento della dignità degli animali, la necessità di proteggerli e tutelare il loro benessere.

Il randagismo, qualora non contrastato, può rappresentare un problema rilevante sul piano sanitario e sociale a causa degli effetti negativi che da esso derivano: il peggioramento del livello di igiene urbana, l'aumento di rischio di diffusione delle zoonosi e di episodi di aggressione alle persone. Occorre inoltre considerare l'impatto negativo che questo fenomeno può determinare sull'immagine del territorio sia per il degrado ambientale sia in quanto indicatore di una scarsa sensibilità nei confronti degli animali che spesso è correlata a un senso civico insufficiente.

Questa pubblicazione, di facile consultazione ma completa ed esaustiva nei contenuti, nasce dall'esigenza di fornire precise risposte alle domande più frequenti che quotidianamente pervengono agli uffici delle amministrazioni pubbliche e legate alla gestione degli animali che vivono a contatto con l'uomo.

Grazie alla collaborazione con il Comune di Lodi e con la Provincia e con il supporto di altri soggetti, anche privati, che hanno sostenuto l'iniziativa il Dipartimento di Prevenzione Veterinario dell'Asl di Lodi si propone di offrire agli enti, alle istituzioni, alle associazioni ma soprattutto ai cittadini, uno strumento utile per migliorare la convivenza uomo-animali individuando velocemente e con precisione i percorsi più efficaci per affrontare sia la vita quotidiana col proprio animale sia eventi meno frequenti ma altrettanto importanti come, per esempio, il rinvenimento di animali selvatici, la gestione di colonie feline, la presenza di piccioni in ambito urbano e per i quali sono in vigore leggi e normative che vanno applicate.

La maggior conoscenza e consapevolezza di problematiche di carattere legislativo, sanitario ed etologico può aiutare la collettività ad instaurare un equilibrato rapporto con gli animali nel rispetto del benessere degli stessi, della salute pubblica e della tutela del territorio.

Il Direttore Generale dell'ASL di Lodi
Dott. Claudio Garbelli

1. ANAGRAFE CANINA REGIONALE

L'Anagrafe canina regionale è la registrazione informatizzata della popolazione canina identificata, presente sul territorio della Lombardia, collegata ai dati del proprietario e/o del detentore.

A cosa serve ?

Serve a garantire la veloce restituzione dei cani smarriti ai legittimi proprietari e a conoscere la consistenza e distribuzione della popolazione canina.

Come funziona?

Il cane viene identificato con un "microchip" che viene applicato dal Medico Veterinario dell'Asl o dal Medico Veterinario libero professionista per via sottocutanea, in modo rapido, innocuo e indolore.

Dopo aver applicato il microchip, il Medico Veterinario registra nella banca dati dell'anagrafe canina regionale il numero del microchip, i dati segnaletici del cane e i dati relativi al proprietario e/o al detentore.

Da questo momento il cane è correttamente iscritto all'anagrafe: al proprietario viene consegnato un certificato d'iscrizione con i dati registrati.

È da considerarsi valido il tatuaggio leggibile per i cani nati prima del 01/01/2004

È obbligatorio iscrivere i cani all'anagrafe?

L'iscrizione dei cani oltre ad essere il primo atto d'amore verso il proprio animale è anche obbligo di legge (L.R.33/2009 e succ. mod.).

Cosa deve fare il cittadino per iscrivere un cane all'anagrafe?

Il proprietario o il detentore deve provvedere all'iscrizione del proprio cane entro trenta giorni dalla nascita o comunque entro quindici giorni dal momento in cui ne entra in possesso.

Per iscrivere o per identificare il proprio cane il proprietario, munito di documento di identità, codice fiscale o tessera sanitaria deve recarsi presso il Distretto Veterinario Asl di Lodi o di Codogno o da un Medico Veterinario libero professionista accreditato. Il Medico Veterinario provvede all'inoculazione del microchip, che identificherà in modo univoco e permanente il cane, all'iscrizione del cane in anagrafe canina regionale e al rilascio del certificato di iscrizione.

Se l'identificazione viene eseguita presso la struttura pubblica dell'Asl è previsto il pagamento di un ticket in base al vigente tariffario regionale; se il microchip viene inserito da un Veterinario libero professionista accreditato, viene richiesto il pagamento della prestazione secondo il tariffario dell'Ordine Provinciale dei Veterinari.

Dove si devono comunicare eventuali variazioni (passaggio di proprietà, detenzione, residenza, decesso, smarrimento)?

Eventuali variazioni di cambio proprietà, di variazione di residenza, di decesso del cane devono essere obbligatoriamente comunicati al Dipartimento di Prevenzione Asl o a un Medico Veterinario libero professionista accreditato o alla Polizia Locale dei comuni entro quindici giorni.

La scomparsa del proprio cane deve essere denunciata al più presto e comunque entro sette giorni al Dipartimento di Prevenzione Veterinario dell'Asl o ai Medici Veterinari libero professionisti accreditati o alla Polizia Locale del Comune dove si è verificato l'evento.

Quali sanzioni sono previste se non iscrivo il mio cane all'anagrafe?

In caso di mancata iscrizione del proprio cane in anagrafe o di omessa segnalazione di variazione dei dati registrati è prevista una sanzione da 25 a 150 euro, fatte salve le ipotesi di responsabilità penale.

vivere meglio con Cani, gatti & C.

2. MOVIMENTAZIONE CANI GATTI FURETTI - PASSAPORTO

Quando si programma un viaggio e si prevede di partire con il proprio animale d'affezione, è bene organizzarsi per tempo, almeno due mesi prima, in modo tale da poter adempiere agli obblighi previsti dalla regolamentazione sanitaria e procedere alle eventuali vaccinazioni.

È quindi necessario conoscere gli obblighi sanitari richiesti nella Nazione, o anche nella regione italiana, dove si intende recarsi e i regolamenti delle varie compagnie aeree, marittime e ferroviarie che si pensa di utilizzare.

Cosa deve fare il cittadino che deve recarsi all'estero con il proprio cane, gatto o furetto?

Il cittadino che deve recarsi all'estero con il proprio cane, gatto o furetto deve richiedere il rilascio del passaporto per il proprio animale presso il Dipartimento di Prevenzione Veterinario dell'Asl.

Quali documenti e requisiti sono richiesti per il rilascio del passaporto?

Per il rilascio del passaporto l'animale deve essere iscritto all'anagrafe canina regionale. Il proprietario deve presentare oltre al proprio documento di identità o tessera sanitaria, il certificato di vaccinazione antirabbica dell'animale in corso di validità.

Quale validità ha il passaporto?

Il passaporto non ha scadenza ed accompagna l'animale nel corso della sua vita.

Quanto costa il rilascio del passaporto?

Il costo del rilascio del passaporto è normato dal vigente tariffario regionale.

Nel caso in cui ci si rechi in alcuni Paesi della Unione Europea ma anche extra europei, vi sono ulteriori requisiti sanitari ed adempimenti?

Possuno esserci ulteriori requisiti sanitari ed adempimenti da assolvere sia in alcuni paesi della Unione Europea che in alcuni extra europei (ad esempio nel Regno Unito ed in alcuni paesi scandinavi è richiesta la titolazione degli anticorpi della rabbia). È bene quindi informarsi presso il Dipartimento Veterinario dell'Asl o presso le ambasciate dei paesi di destinazione.

Cosa deve fare il cittadino che ha smarrito il passaporto del proprio cane?

Deve farne denuncia ai Carabinieri e quindi richiedere al Dipartimento Veterinario dell'Asl il rilascio di un nuovo passaporto.



3. RESPONSABILITA' E MODALITA' GESTIONE CANI

I cittadini proprietari o detentori a qualsiasi titolo di un cane sono tenuti ad assicurare ad esso condizioni di vita adeguate sotto il profilo dell'alimentazione, dell'igiene, della cura, della salute, del benessere e della sanità dei luoghi di ricovero e contenimento e degli spazi di movimento, secondo le caratteristiche della specie e della razza, nel rispetto dei bisogni fisiologici ed etologici dell'animale stesso.

Il proprietario di un cane è sempre responsabile del benessere, del controllo e della conduzione dell'animale e risponde sia civilmente sia penalmente dei danni o lesioni a persone, animali e cose provocate dall'animale stesso.

Come deve essere condotto un cane in ambito esterno?

Il proprietario o detentore ha l'obbligo di condurre il proprio cane nelle aree urbane o nei luoghi aperti al pubblico utilizzando sempre il guinzaglio. Inoltre il proprietario o detentore deve portare sempre con sé una museruola rigida o morbida da applicare al cane in caso di rischio per l'incolumità di persone o animali o su richiesta delle autorità competenti.

Recentemente è stato introdotto il concetto di "cane impegnativo" in base al numero ed alla gravità degli episodi di morsicatura causati dal singolo cane e dopo una valutazione eseguita dai Medici Veterinari dell'Asl, indipendentemente dalla razza a cui appartiene.

Quali obblighi sussistono per i proprietari di cani "a rischio potenziale elevato"?

Un cane viene classificato "a rischio potenziale elevato" qualora abbia provocato ripetute o gravi lesioni a persone o animali e comunque ogni qualvolta il Veterinario ufficiale lo ritenga necessario. Per chi possiede un animale con queste caratteristiche viene reso obbligatorio l'intervento di un esperto comportamentista e l'uso congiunto di museruola e guinzaglio al di fuori dall'ambiente domestico. Inoltre il proprietario del cane deve stipulare un'assicurazione di responsabilità civile per danni contro terzi e deve partecipare al corso per il rilascio del "patentino".

Quali accorgimenti igienico sanitari devono essere adottati durante la passeggiata?

È fatto obbligo ai proprietari o detentori che conducono il cane in ambito urbano di raccogliere le deiezioni solide deposte dai propri animali e di riportarle negli appositi raccoglitori o nei cassonetti e cestini per i rifiuti solidi urbani.

Cosa deve fare il cittadino a cui è deceduto il proprio cane?

Nel caso di decesso del proprio cane il proprietario deve rivolgersi a ditta specializzata al fine di conferire le spoglie dell'animale per il successivo incenerimento. Tale servizio è a pagamento.

È possibile sotterrare il proprio animale nel giardino od orto di pertinenza esclusivamente previo parere favorevole del Sindaco.

A chi ci si deve rivolgere se il cane del vicino arreca disturbo?

Il cane non deve recare danno o disturbo al vicinato. Nel caso in cui si risieda in un condominio, l'amministratore è la figura giuridica di riferimento per far rispettare ai residenti le regole del buon vicinato.

Quali sono le competenze del Dipartimento di Prevenzione Veterinario dell'Asl in caso di inconvenienti causati da animali d'affezione?

Su comunicazione del Sindaco, degli amministratori di condominio, o di privati cittadini, i Veterinari ufficiali dell'Asl eseguono sopralluoghi al fine di verificare gli inconvenienti igienico sanitari ascrivibili ad animali, segnalando successivamente gli accorgimenti tecnici e gestionali volti a risolvere in maniera adeguata il problema.

Non compete al Dipartimento di Prevenzione Veterinario dell'Asl effettuare valutazioni in merito a segnalazioni di disturbo della quiete pubblica (art 884 cod. civ.).

vivere meglio con Cani, gatti & C.

4. RANDAGISMO

I cani vaganti sul territorio, singoli o in branchi, possono rappresentare un potenziale rischio di aggressione per le persone, diventare serbatoio e veicolo di malattie infettive ed infestive, alcune delle quali trasmissibili all'uomo, non essendo sottoposti ad alcun controllo sanitario, essere causa o vittime di incidenti stradali, essere causa di degrado ed inquinamento ambientale sia nel contesto urbano che nelle campagne con conseguente polluzione di pest (ratti, topi), sinantropi ed insetti che a loro volta costituiscono una possibile fonte di pericolo per l'uomo.

Cosa deve fare il cittadino che ha recuperato od avvistato un cane randagio o ha rinvenuto un animale d'affezione (cane o gatto) randagio ferito?

Chiunque avvisti o recuperi un cane randagio deve immediatamente informare il Comune ove è accaduto il fatto al fine di attivare il Servizio del Dipartimento di Prevenzione Veterinario dell'Asl. L'operatore zoofilo eseguirà sopralluogo al fine di recuperare il cane vagante o randagio.

I cani vaganti o randagi e i cani/gatti randagi feriti recuperati, sono ricoverati presso il canile sanitario dell'Asl, ove sono sottoposti al controllo sanitario, alle eventuali cure, alla verifica della presenza di idoneo sistema di identificazione al fine di rintracciare il legittimo proprietario; gli animali vengono inoltre vaccinati contro le malattie tipiche della specie e sottoposti a trattamento antiparassitario.

Dopo il ricovero al canile sanitario dove vengono trasferiti gli animali catturati?

Trascorso il periodo di osservazione di 10 giorni, i cani se non reclamati dal legittimo proprietario o richiesti in adozione, vengono trasferiti presso i canili rifugio convenzionati con il Comune ove gli stessi sono stati recuperati.

Dove si possono adottare i cani?

Presso i canili rifugio il cittadino può adottare un cane (vedi apposita sezione www.asl.lodi.it)



5. MORSICATURE PROFILASSI E VACCINAZIONI ANTIRABBICA

Un morso di animale, qualunque esso sia, non deve essere mai sottovalutato. Può accadere che il nostro cane che non ha mai dato segni di nervosismo o insofferenza, aggredisca o morsiichi. In tal caso come comportarsi correttamente sia nei confronti dell'agredito che nei confronti dell'animale?

Cosa succede quando il proprio animale d'affezione morsica o ferisce una persona?

La persona morsicata da un animale che si reca al Pronto Soccorso o dal medico di base per le cure necessarie è tenuta a comunicare i dati del proprietario dell'animale morsicatore al Dipartimento di Prevenzione Veterinario dell'Asl ove risiede il proprietario dell'animale. Il Veterinario ufficiale dell'Asl esegue il sopralluogo presso il domicilio dell'animale e sottopone lo stesso a visite sanitarie per il periodo di 10 giorni dall'evento della morsicatura. Durante tale periodo si accerta che l'animale non manifesti segni clinici di malattia con particolare riferimento alla rabbia, pericolosa malattia infettiva che si trasmette con la saliva degli animali e quindi con il morso o mediante lambitura.

Durante il periodo di osservazione quali accorgimenti devo adottare in qualità di proprietario di un animale d'affezione?

Durante il periodo di osservazione il proprietario o detentore deve custodire adeguatamente l'animale, evitando che lo stesso possa fuggire o morsicare altre persone o animali. Inoltre deve essere segnalato prontamente al Dipartimento di Prevenzione Veterinario dell'Asl ogni segno clinico di malattia ed eventuali modifiche del carattere e del comportamento dell'animale.

Se l'animale morsicatore decede durante il periodo di osservazione sanitaria cosa devo fare?

Se durante il periodo di osservazione sanitaria avviene il decesso dell'animale, il proprietario deve immediatamente avvisare il Veterinario ufficiale dell'Asl che procede a sottoporre l'animale ad esame autoptico e ad accertamenti di laboratorio al fine di escludere la rabbia. La salma non deve quindi essere seppellita o smaltita in altro modo.

Il cane morsicatore deve essere obbligatoriamente ricoverato per l'osservazione sanitaria presso il canile sanitario dell'Asl?

Nel caso di soggetto particolarmente aggressivo e pericoloso per l'incolumità pubblica, su richiesta del proprietario, il cane morsicatore può essere ricoverato presso il canile sanitario dell'Asl fino al termine dell'osservazione sanitaria (10 giorni).

L'osservazione sanitaria al domicilio dell'animale morsicatore comporta un costo economico?

L'osservazione sanitaria a domicilio comporta dei costi previsti dal vigente tariffario regionale.

Se l'animale morsica ancora altre persone o animali?

In questo caso viene sottoposto a nuovo controllo sanitario. In caso di recidiva scattano d'ufficio prescrizioni in merito alle modalità di conduzione dell'animale, quale l'obbligo di utilizzo di guinzaglio e museruola al di fuori dell'ambiente domestico.

La vaccinazione antirabbica è obbligatoria?

Pur non essendo attualmente obbligatoria nel nostro territorio, la vaccinazione antirabbica precontagio è comunque consigliabile. Può essere resa obbligatoria da specifiche ordinanze del ministero della salute

vivere meglio con Cani, gatti & C.

6. COLONIE FELINE IN AMBITO URBANO

I gatti randagi sono tutelati dalla legge quadro 281/91 e dalla legge regionale 33/09 e successive modifiche, i gatti che vivono in libertà non devono essere maltrattati o allontanati dal loro habitat.

Che cos'è una colonia felina?

Si intende per colonia felina un gruppo di gatti che vive in libertà, è stanziale e frequenta abitualmente lo stesso luogo pubblico o privato edificato o non edificato.

È previsto il censimento delle colonie feline?

Le colonie feline sono solitamente accudite da privati cittadini o da associazioni animaliste. Essi provvedono al sostentamento dei gatti (alimentazione, riparo ed eventuali cure sanitarie) e possono richiedere al Comune e all'Asl il riconoscimento della colonia.

Quali accorgimenti deve adottare chi accudisce i gatti randagi appartenenti a colonia felina?

Chi accudisce le colonie feline deve preoccuparsi di limitare gli inconvenienti igienici ed il disturbo alla cittadinanza. È preferibile non lasciare cibo a disposizione dei gatti, soprattutto se fresco, abbandonato sul suolo ma posizionare le ciotole per cibo ed acqua in luoghi protetti.

Quali provvedimenti sanitari sono previsti per limitare le nascite dei gatti randagi?

È possibile limitare le nascite mediante interventi di sterilizzazione chirurgica. La vigente normativa prevede che i gatti randagi appartenenti alle colonie censite siano catturati da esponenti delle associazioni zoofile riconosciute e conferiti presso le strutture del Dipartimento di Prevenzione Veterinario dell'Asl. Dopo la degenza post operatoria i soggetti sterilizzati e identificati mediante apposito segno di riconoscimento, sono rimessi nel loro habitat di origine.

Se trovo un gatto randagio posso richiederne la sterilizzazione al Dipartimento di Prevenzione Veterinario dell'Asl?

Un unico gatto randagio di per sé non costituisce una colonia.

Il Dipartimento di prevenzione Veterinario dell'Asl esegue interventi di sterilizzazione chirurgica solo su gatti randagi appartenenti a colonie feline censite, in collaborazione con le associazioni animaliste riconosciute.

Posso richiedere la sterilizzazione del mio gatto presso il Dipartimento di Prevenzione Veterinario dell'Asl?

I cittadini per la sterilizzazione del proprio gatto devono rivolgersi a Medici Veterinari liberi professionisti titolari di strutture sanitarie autorizzate.

È possibile allontanare definitivamente i gatti dal loro territorio?

I gatti non possono essere allontanati definitivamente dal loro territorio. Solo in casi eccezionali e qualora il loro allontanamento si renda inevitabile per la loro tutela o per gravi motivazioni sanitarie. Il Comune, d'intesa con il Dipartimento di Prevenzione Veterinario dell'Asl, individua altra idonea collocazione.

Cosa devo fare in caso di animale o animali deceduti per sospetto avvelenamento?

Il proprietario o detentore di un animale deceduto per sospetto avvelenamento può, tramite il Dipartimento di Prevenzione Veterinario dell'Asl, conferire le spoglie dell'animale nella sezione locale dell'Istituto Zooprofilattico per l'effettuazione dell'autopsia e delle opportune analisi per accertare le cause di morte. L'utilizzo di esche avvelenate costituisce reato passibile di denuncia.

7. PICCIONI IN AMBITO URBANO

A tutt'oggi il controllo della popolazione dei piccioni in ambito urbano costituisce un serio problema di natura igienico sanitaria, in quanto l'adattabilità nell'ambiente urbano dei volatili, nonché la disponibilità di cibo e di luoghi favorevoli alla nidificazione e l'assenza di predatori naturali, ne hanno determinato un costante e progressivo aumento. I piccioni creano problemi di carattere ambientale e sanitario di difficile soluzione in particolar modo nei centri storici cittadini.

Qual è la connotazione giuridica dei piccioni?

Giuridicamente il piccione è considerato fauna selvatica, patrimonio indisponibile dello Stato e pertanto non può essere catturato o sterilizzato senza il permesso di autorità competenti, i piccioni non possono essere avvelenati od eliminati senza ricorrere nel reato penale di maltrattamento di animali. Ciò comporta notevoli difficoltà nell'attuare programmi di controllo delle colonie.

Quali provvedimenti possono essere posti in atto al fine di limitare la nidificazione e la proliferazione dei piccioni e quindi gli inconvenienti igienico sanitari connessi?

Al momento è possibile porre in atto alcuni provvedimenti, a spese dei proprietari degli immobili, volti a limitare la nidificazione e la proliferazione dei volatili:

1. Interventi sugli stabili: chiudere gli accessi dei piccioni ai sottotetti o a qualsiasi altro anfratto presente negli stabili, applicando reti protettive o dissuasori d'appoggio. Esistono in commercio anche sistemi di allontanamento dei piccioni che sfruttano i campi magnetici o tensione elettrica a basso voltaggio. Alcune amministrazioni comunali hanno emanato apposite ordinanze od inviti alla cittadinanza in cui sono richiamati gli interventi di cui sopra.
2. Pulizia e sanitizzazione dei luoghi infestati: i luoghi infestati dai piccioni, una volta impedita la penetrazione dei volatili devono essere sottoposti a periodica pulizia, disinfezione, disinfestazione. Gli interessati dovranno rivolgersi a ditte specializzate del settore.
3. Divieto di alimentazione dei piccioni: è auspicabile che non sia lasciato cibo a disposizione dei piccioni e pertanto è opportuno che la cittadinanza si astenga dal somministrare cibo; quale deterrente si possono prevedere sanzioni amministrative per i trasgressori. Il divieto di alimentazione dei piccioni trova minor riscontro nei piccoli centri abitati, in vicinanza di coltivazioni o aziende agricole.

È possibile sparare ai piccioni?

No, non è possibile. Al di fuori dei centri abitati e delle aree protette (ad esempio aziende agricole), è possibile richiedere l'intervento dell'amministrazione Provinciale Settore Caccia, che in casi eccezionali e dove esiste un alto rischio sanitario di salute pubblica, potrà autorizzare le guardie venatorie volontarie all'abbattimento dei piccioni.

È possibile utilizzare antifecondativi per limitare la proliferazione dei piccioni?

È possibile limitare la proliferazione dei piccioni riducendone la ovodeposizione mediante somministrazione alle colonie di mangime medicato contenente una molecola ad azione antifecondativa: tali interventi devono però essere eseguiti con costanza nel tempo a cura delle Amministrazioni Comunali e devono essere supportate dal divieto di alimentare i piccioni.

vivere meglio con Cani, gatti & C.

8. ANIMALI ESOTICI

Prima di acquistare un animale esotico è importante preventivamente valutare, in base alle caratteristiche della propria abitazione, alla disponibilità di tempo ed attitudini personali, quale specie animale sia più indicata. È necessario considerare che numerosi animali esotici hanno particolari e specifiche esigenze biologiche ed etologiche e che bisogna, in taluni casi, avere conoscenze certe sulle modalità di alimentazione, habitat e cure sanitarie dell'animale stesso. È quindi opportuno scegliere la specie animale adatta alle proprie esigenze e non solo ai propri gusti o desideri, anche al fine di garantirgli un adeguato benessere psicofisico.

Nel caso di acquisto di specie animali in via di estinzione cosa deve fornire il rivenditore?

In questo caso il rivenditore deve fornire un particolare certificato CITES. (Convenzione di Washington sul commercio internazionale delle specie di fauna e flora minacciate di estinzione).

Nel caso di animali esotici considerati pericolosi per l'incolumità pubblica, quali obblighi ha il proprietario/detentore?

I proprietari o i detentori di animali pericolosi per l'incolumità pubblica (ad es. aracnidi) devono presentare alla Prefettura la richiesta di detenzione degli esemplari. Previo sopralluogo del Veterinario ufficiale del Dipartimento di Prevenzione Veterinario dell'Asl, nel caso in cui sussistano i requisiti per il corretto possesso, la Prefettura rilascia apposita autorizzazione alla detenzione degli animali.

Se si trova un animale esotico cosa si deve fare?

Si deve contattare il Corpo Forestale dello Stato che provvederà al recupero dell'animale ed al successivo trasferimento presso un centro di recupero attrezzato a ricoverare ed accudire specie esotiche.



9. ANIMALI SELVATICI

A cura dell'U.O. Ambiente Rurale e Gestione Faunistica della Provincia di Lodi

Per "fauna selvatica" si intende l'insieme delle specie animali di cui esistono popolazioni viventi stabilmente o temporaneamente in stato di naturale libertà nel territorio nazionale.

Non rientrano nella definizione sopra indicata specie animali di origine in cattività e successivamente tornate alla vita libera, come, ad esempio, i piccioni o le nutrie.

La Legge nazionale n° 157/1992 stabilisce che la fauna in Italia costituisce "patrimonio indisponibile dello Stato", che significa che gli animali selvatici sono un bene di tutti che non può mai essere posseduto da privati.

Ho trovato un animale selvatico ferito: a chi mi devo rivolgere?

In Lombardia la competenza per il soccorso degli animali selvatici in difficoltà e i compiti di controllo e vigilanza in materia sono attribuiti alle Province: la Provincia di Lodi, per garantire il servizio di primo soccorso, cura e successiva liberazione degli animali selvatici feriti rinvenuti nel proprio territorio provinciale, si avvale con una convenzione del Centro Recupero Animali Selvatici (CRAS) "Cascina Stella" sito in località Monticelli a Castelleone (CR), in una struttura di proprietà della Provincia di Cremona e gestita dal WWF.

Quali sono i recapiti telefonici corretti per prestare soccorso ad un animale selvatico?

Se si è sicuri che l'animale trovato abbia bisogno di aiuto, lo si può portare al CRAS, telefonando prima per accordarsi sulla consegna, oppure si può avvertire la Provincia, che provvederà a portarlo appena possibile tramite il suo personale dipendente (Polizia Provinciale) o volontario (Guardie Ecologiche o Venatorie Volontarie).

Ecco i recapiti telefonici:

C.R.A.S. Cascina Stella – Località Monticelli, Castelleone (CR)

Dalle 9.00 alle 16.00 dal lunedì al venerdì, previo appuntamento

Tel. 0374/57914 o 349/6867111

Corpo di Polizia Locale

Tel. 0371/442.800 (dal lunedì al venerdì dalle 7.00 alle 19.00)

U.O. Ambiente rurale e gestione faunistica

Tel. 0371/442.214 (dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.00, il venerdì dalle 9.00 alle 12.30)

Servizio Volontario di Vigilanza

Tel. 335/6484588 (solo sabato e domenica dalle 8.00 alle 19.00)

Posso tenerlo?

La Legge nazionale n° 157/1992 stabilisce che la fauna in Italia costituisce "patrimonio indisponibile dello Stato", il che significa che gli animali selvatici sono un bene di tutti che non può essere posseduto da privati. Non è mai possibile quindi tenere in cattività nessun tipo di animale selvatico: in particolare, la detenzione di uccelli rapaci è punita con pesanti sanzioni.

Cosa posso fare in attesa dell'arrivo del personale della Provincia

È buona norma collocare l'animale in un posto tranquillo e fresco, in una scatola di cartone chiusa con dei buchi per l'aerazione, con il fondo foderato con dei giornali: al buio l'animale starà più tranquillo ed eviterà di peggiorare i traumi e lo stress. Non utilizzare gabbiette per gatti per gli uccelli perché potrebbero ferirsi contro le sbarre!

vivere meglio con
Cani, gatti & C.

10. INDIRIZZI UTILI

ASL LODI

Dipartimento di Prevenzione Veterinario

Piazza Ospitale, 10 - 26900 Lodi

tel. 0371 5872429

dipartimento.prevveterinaria@asl.lodi.it

Distretto Veterinario di Lodi

tel. 0371 5872811/2823 - fax 0371 413060

Distretto Veterinario di Codogno

tel.0377 9255641 - fax 0377 9255690

www.asl.lodi.it

PROVINCIA DI LODI

Corpo Di Polizia Locale

Via Cadamosto, 13 - 26900 Lodi

tel. 0371442.800 (dal lunedì al venerdì dalle 7.00 alle 19.00)

U.o. Ambiente Rurale e Gestione Faunistica

Via Haussmann, 7 - 26900 Lodi

tel. 0371 442214 (dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.00, il venerdì dalle 9.00 alle 12.30)

www.provincia.lodi.it

COMUNE DI LODI

Ufficio Ecologia

Piazza Mercato, 5 - 26900 Lodi

tel. 0371 409230 (il lunedì: dalle 9.00 alle 16.15, il martedì-giovedì-venerdì dalle 9.00 alle 12.00 e il mercoledì dalle 9.00 alle 17.15)

www.comune.lodi.it

CORPO FORESTALE DELLO STATO - LODI

Via Fanfulla, 6 - 26900 Lodi

tel. 0371 429210

www.corpoforestale.it

ORDINE DEI MEDICI VETERINARI DELLA PROVINCIA DI LODI

Via della Codignola - Lodi

tel. 0371.495031

ordvet.lodi@tiscali.it

CANILE SANITARIO

Centro Cinofilo S. Brera

Via Cascina Piccola S.Brera - San Giuliano Milanese (Mi)

tel. 339 1519180 - tel. 345 3689867 - fax 02 36689258

kava.2@alice.it

CANILI RIFUGIO

ADICA onlus

Frazione Cà dell'Acqua, 4 - Borgo San Giovanni (Lo)

tel. 0371 97035

www.adica.org

AZL Canile Gino Bianchi

Via Gobetti - Casalusterlengo (Lo)
tel. 0377 830477
www.canileginobianchi-azl.com

Centro cinofilo "La Castagnina"

Cascina Castagnina - Pieve Fissiraga (Lo)
tel. 339 6857639
www.lacastagnina.it

Anselmi Enzo

Località Pilastrello - San Colombano al Lambro (Mi)
tel. 347 6864550
www.allevamentoanselmi.jimdo.com

Il Molino

Frazione Villa Pompeiana - Zelo Buon Persico (Lo)
tel. 02 90658383
www.pensionemolino.it

ASSOCIAZIONI**Italia Nostra WWF Lodigiano**

Via Paolo Gorini, 19 - Lodi
tel. 335 5362765
www.wwf.it/lombardia

Enpa Casa Cantoniera

Via ex SS 235, 1 - Sant'Angelo Lodigiano
tel. 0371 217068 - lodi@enpa.org
www.enpa.it

LAV Provincia di Lodi

tel. 339 1917434 - lav.lodi@lav.it
www.lav.it

Gruppo Ricerche Ornitologiche Lodigiano

P.za XXVIII Aprile - Somaglia (Lo)
tel. 333 7376635
www.ilgrol.com

Mondo Gatto di Lodi Onlus

tel. 338 1085635

Amici Animali

Piazza Don Savarè, 14 - Lodi
tel. 339 2438118

vivere meglio con
Cani, gatti & C.

INDICE

1. ANAGRAFE CANINA REGIONALE
2. MOVIMENTAZIONE CANI GATTI FURETTI PASSAPORTO
3. RESPONSABILITA' E MODALITA' GESTIONE CANI
4. RANDAGISMO
5. MORSICATURE PROFILASSI E VACCINAZIONI ANTIRABBICA
6. COLONIE FELINE IN AMBITO URBANO
7. PICCIONI IN AMBITO URBANO
8. ANIMALI ESOTICI
9. ANIMALI SELVATICI
10. INDIRIZZI UTILI



La fedeltà va premiata tutti i giorni.

alleya[®]
Life

alleya[®]
Care

alleya[®]
Plus

CLAN

REAL DOG[®]

Pedro[®]
M E A L

Ale[®]
Dog

BAFFY
DOLCE INCONTRO

REAL CAT[®]



DIUSAPET S.r.l. - Strada Provinciale n°8 per Lardirago, 27010 Marzano (PV)
Tel. 0382/947500 - Fax 0382/947488 - Web site: www.diusapet.it - e-mail: info@diusapet.it